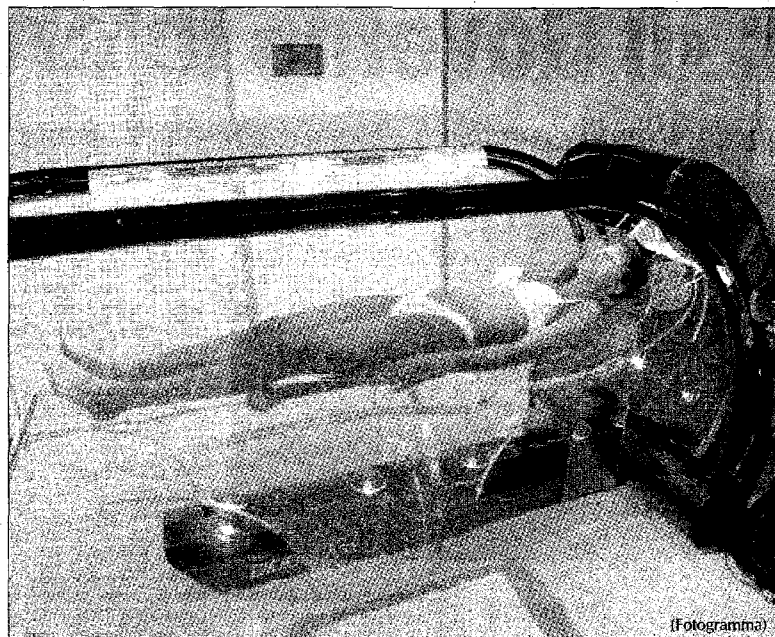


CRESCONO I CASI DI TUMORE ALLA PELLE, È ALLARME SANITARIO

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha rilevato che l'esposizione ai raggi solari in determinati soggetti, l'incidenza di tumori della pelle è più alta e arriva al 75% nei soggetti giovani



(Fotogramma)

Il sottosegretario: «L'Organizzazione mondiale della sanità dà cifre allarmanti: a rischio di melanoma e tumori il 75% per cento dei giovani che fanno uso del lettino o delle docce solari. Urge un intervento»

Martini: «Solarium, una legge per vietarlo ai minori»

STEFANIA PIAZZO

Dopo il seno rifatto, le lampade abbronzanti. Il divieto alla chirurgia estetica facile per le minorenni si allarga ad un altro grande fronte, quello usato e abusato dei raggi Uv sul lettino o nelle docce solari. **Francesca Martini** alza il tiro e amplia l'azione a salvaguardia della salute a quello che è diventato uno sport, un'abitudine che di salutare, specialmente per i più giovani, non ha più nulla. «Malaeestetica» come fobia, come mania. Come portatrice e apripista di patologie. Da qui la decisione di mettere in campo l'azione del legislatore per intervenire.

Sottosegretario Martini, è così preoccupante il fenomeno?

«Sta sfuggendo di mano. Il ministero sta già studiando come regolamentare questo ambito. Già sul territorio, che va costantemente studiato e ascoltato, si sono mosse alcune iniziative, e mi riferisco a Confartigianato Veneto che ha espressamente dichiarato il divieto del solarium ai minorenni».

Ci sarà pure un perché motivato...

«Motivatissimo e condiviso da parte mia - ribadisce il sottosegretario alla Salute - Parla per tutti l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha certificato al di sopra di ogni dubbio la pericolosità dei raggi Uv. Insomma, ci sono implicazioni anche gravi».

Immagine si riferisce al rischio di tumore?

«Sì, chiamiamo le cose col loro nome. Se nel 1992 i raggi UV venivano considerati "probabilmente cancerogeni", oggi altre ricerche dimostrano un altro tipo di invasività del trattamento».

Si può parlare di mortalità, sottosegretario?

«Anche, certo. Sono in aumento i tumori della pelle. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha rilevato che l'esposizione ai raggi solari in determinati soggetti (pelle chiara, con nevi o lentiggini), in particolare quelli predisposti, l'incidenza di tumori

della pelle è più alta e arriva al 75% nei soggetti giovani».

I solarium sotto accusa. Un bel giro d'affari...

«Non si tratta di criminalizzare i centri estetici. Anzi, vede, proprio dalla categoria del Veneto, evidentemente ben preparata e formata, eticamente



motivata, è arrivato il primo divieto nazionale per i minori. Questo vuol dire lavorare bene e sapere su chi si lavora: sulla pelle degli esseri umani. In altre parole, non demonizziamo ma regolamentiamo. E poi il consiglio che do è di essere consapevoli del proprio corpo, di consultare il medico e di evitare di sottoporsi ai raggi UV quando ci sono nei, nei o altre variazioni della pelle che ci fanno "pensare".

Lei, sottosegretario, si sottopone a lampade abbronzanti?

«Preferisco il sole vero. Preso con le dovute precauzioni e con moderazione. I canoni estetici, nella cultura dell'apparire, mi rendono conto, ci fanno passare sopra qualsiasi cosa, c'è la corsa alla perfezione, alla "bellezza" artificiosa e gonfiata, dopata per sentirsi in forma. Essere in forma è un'altra cosa, il benessere è un equilibrio che viene dall'alimentazione, dal movimento, da una sana esposizione ai raggi solari. Qualsiasi abuso apre la porta alla malattia. E col cancro, ragazzi, non si scherza».

Meglio bianchi che malati?

«Meglio sani nel cervello e quindi nel corpo. Amen se si evita di bluffare con se stessi esibendo una bellezza effimera che ci costa la

vita».

Sottosegretario, perché i più giovani rischiano di più?

«Perché la loro è l'età di uno sviluppo progressivo, delicato, in cui il sistema immunitario è peraltro in fase di completamento. Germania e Inghilterra, ad esempio, hanno già preso contromisure sui lettini solari».

E presto arriverà anche il ministero con un intervento legislativo?

«Ci può giurare. Intanto suggerisco ai professionisti di consultare il decalogo di Confartigianato rivolto alla clientela, e di leggersi le parole del presidente di categoria, **Anna Parpagiolla**».

Che dice, parole sue: «Chi si vuol sottoporre ad un trattamento abbronzante deve definire un programma con l'estetista, seguendone le indicazioni sulle modalità e l'intensità del trattamento, tracciando un percorso che sia in linea con la sensibilità della pelle e sottolineando le precauzioni da prendere prima di iniziare il trattamento».

Parole chiare. Condivide?

«Tutto. L'Organizzazione mondiale della sanità ha passato i solarium dalla categoria di rischio due alla categoria di rischio uno. Ciascuno è libero di fare ciò che vuole ma un servizio sanitario che

ha il dovere di tutelare il cittadino, tanto più se minorenne e in fase di crescita, quindi meritevole di attenzioni speciali, non può far finta che tutto va bene madama la marchesa. E lasciar proliferare l'abuso e la speculazione, il facile guadagno, dietro i solarium poco seri. Ovvio che l'appello va innanzitutto alla famiglia. Perché è da lì che si muove il mondo. Cari genitori, parlate con i vostri figli e persuadeteli a non farsi solarium. Magari, dando se serve anche il buon esempio».



Francesca Martini

«Apprezzo che Confartigianato Estetica abbia già bandito ai minori questo servizio. Un esempio che va imitato»